

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLÌ

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi *The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs*

MARGHERITA CICALA

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Abstract

Il contributo proposto verte sull'analisi delle trasformazioni ambientali e urbane, con specifici approfondimenti a scala edilizia, della città di Aversa, mediante l'utilizzo di differenti applicazioni strumentali. Tramite l'integrazione dello studio delle cartografie storiche e della metodologia del rilievo architettonico è stato possibile riconoscere la complessità stratigrafica di una porzione del centro urbano con la restituzione di un disegno spaziale capace di evidenziare le differenti rappresentazioni che nel tempo sono state elaborate, determinando quei layer che identificano la città nel suo stato attuale.

The proposed contribution is on the analysis of environmental and urban transformations, with specific in-depth studies on the building scale, of the city of Aversa through the use of different instrumental applications. Through the integration of the study of historical maps and the methodology of architectural relief it was possible to recognize the stratigraphic complexity of a portion of the urban center with the return of a spatial design able to highlight the different representations that have been elaborated over time, determining those layers that identify the city in its current state.

Keywords

Cartografia descrittiva, rilievo geometrico, stratificazioni, Aversa.

Descriptive cartography, geometric relief, stratifications, Aversa.

Introduzione

Il patrimonio culturale può essere considerato, più che un catalogo di monumenti, un dialogo attivo tra passato e presente divenendo parte integrante dei continui mutamenti della città e del suo territorio, diventando risorsa essenziale per una coscienza contemporanea perennemente da rinegoziare, perché rimessa in discussione dalle contraddizioni di un presente in continua trasformazione. Una nuova corrispondenza che inevitabilmente matura anche con il confronto tra esperienze e realtà lontane nel tempo che hanno costruito la storia di un luogo che solo attraverso una profonda analisi con senso critico si consente di evidenziare le diversità stratificate restituite nei secoli, rendendo nella pienezza dei suoi valori e renderla utile per misurare le trasformazioni attuate ad oggi sul territorio. Lo studio che qui si propone si incentra sulle modificazioni avvenute più o meno in tempi recenti, che caratterizzano l'immagine urbana della città, il tessuto del centro storico e delle architetture in esso presenti. Nello specifico l'oggetto di indagine è la città storica di Aversa, singolare per stratificazione e complessità, che continua a resistere alle attuali e incessanti trasformazioni. Tale assimilazione è espressa attraverso l'utilizzo di applicazioni strumentali diversificate, il cui utilizzo e la corrispondenza del risultato dei dati ottenuti, consente di acquisire una consapevolezza d'insieme conoscitiva del suo centro antico e di tutte quelle stratificazioni e

superfetazioni che nel tempo hanno definito lo stato in cui oggi la si rinviene. L'analisi si basa in un primo studio cartografico impiegato per ricalcare l'identità originaria della città di Aversa. La scelta della suddetta città è giustificata dalle innumerevoli alterazioni che hanno governato il suo territorio di originario impianto normanno, determinando nel corso del tempo variazioni urbane e architettoniche dovute sia ad eventi naturali che a processi umani. Rifacimenti dell'esistente, abbattimenti e ricostruzioni hanno infatti governato il territorio di Aversa sino alla definizione del suo attuale assetto territoriale e paesistico. Indi per cui si evidenzierà in che modo sia venuta strutturandosi in una realtà già solidamente urbanizzata una 'nuova' realtà e quali modifiche abbia questa subito. Lo studio cartografico ha garantito una conoscenza dello stesso centro che fosse antecedente alle ingenti trasformazioni di età contemporanea. In seguito, si è proceduto con lo studio sistematico di documenti archivistici inerenti alcuni edifici ricadenti nel centro antico. Tale fase ha consentito di condurre un'analisi di dettaglio su specifiche porzioni di territorio che ha evidenziato in che modo questo si sia andato a comporre nel tempo, rilevando le modifiche architettoniche che si sono sovrapposte all'esistente e appartenenti a più epoche differenti. In ultimo ma non di minore importanza, l'esecuzione di un rilievo geometrico di una singola unità abitativa del centro storico, con la sua correlata rappresentazione, ha consentito di convalidare i dati precedentemente acquisiti nelle prime due fasi di indagine. Il riscontro dei risultati ottenuti dalle suddette metodologie dimostra come tale prassi di ricerca consenta un'adeguata ricostruzione storico-architettonica del territorio vissuto ma non adeguatamente conosciuto, determinando la cronologia dello sviluppo urbano dell'areale esaminato e fornendo dati sostanziali appartenenti al patrimonio della città.

1. Il centro storico di matrice normanna nelle rappresentazioni cartografiche

La singolarità della città di Aversa la si riscontra in primis dal suo essere identificata planimetricamente come un modello di città centrifugo che si contraddistingue dalla subordinazione dei vari elementi al centro, i quali si avvolgono intorno alla cattedrale rappresentante anticamente il centro politico della stessa città. Tale espediente come dimostrato dalla letteratura è dettato dalle origini normanne della città, per tal motivo assimilata a modelli di città francesi come Braine e Carcassonne. Nel dettaglio la similitudine con la città di Carcassonne è riscontrabile nella cartografia della cittadella francese in cui è facilmente tangibile l'analogia con la tipologia di estensione territoriale radiocentrica della città di Aversa. Difatti, l'analisi della suddetta cartografia dimostra come la città di Carcassonne sia caratterizzata da una doppia cinta muraria: un perimetro interno risalente al IV sec. ed uno esterno del XIII secolo. Tale morfologia si ripropone nella conformazione della doppia cinta fortificata che domina la città di Aversa, la prima di R. Drengot e il secondo tracciato di Ruggero II. Inoltre, la trasformazione delle lizze presenti a Carcassonne tra i due recinti murari, che nel XVIII divennero strade delimitate da nuove abitazioni, riproduce la medesima estensione territoriale costituita da nuovi insediamenti urbani che si ebbe ad Aversa all'interno dei suoi due tracciati murari. L'ultima similitudine tra le due città è riscontrabile nella presenza delle tipologie architettoniche emergenti che governano il territorio antico, infatti così come avviene per la città di Aversa anche a Carcassonne si individua il Castello che identifica il potere politico e la chiesa di Saint-Nazaire che richiama il potere religioso.

Data questa premessa, è significativo sottolineare che la città di Aversa è contrassegnata da una scarsità di fonti iconografiche. Per tale motivo ha assunto rilevante importanza una delle prime vedute scientifiche della città identificabile con la tavola «Il Martirio di S. Sebastiano» del 1482 ca. di Angiolillo Arcucci, nella cui tavola è visibile S. Sebastiano che, quale patrono della città, è posizionato al centro della rappresentazione (e dunque della città) tra il potere politico e il potere religioso ossia tra gli elementi architettonici presenti nel secondo piano

della rappresentazione in cui è visibile l'articolazione delle mura con la messa in evidenza dei palazzi più significativi. Analizzando tale veduta geometricamente, questa è da considerarsi come una veduta pseudo-prospettica con un punto di vista dell'osservatore frontale che in oltremodo sembrerebbe essere la città di Napoli. Tale espediente grafico consente la vista delle principali fabbriche che governano il territorio e caratterizzate da nitidi indicatori di profondità: sul fronte sinistro il Castello di Casaluze, su quello destro il Duomo ed infine alle spalle del Santo si deduce debba essere collocato il Castello Aragonese che dunque non è possibile scorgere.

La successiva ed effettiva riproduzione cartografica della città di Aversa ove questa è rappresentata nella sua interezza si sviluppa a partire dal 1700. La prima rappresentazione in cui è distinguibile la rappresentazione di tutto l'impianto urbano della città è identificabile nella rappresentazione di di Francisco Cassiano de Silva con la veduta inserita nel volume *Il Regno di Napoli in prospettiva* di Giovan Battista Pacichelli (edita a Napoli nel 1703 da Michele Luigi Mutio).



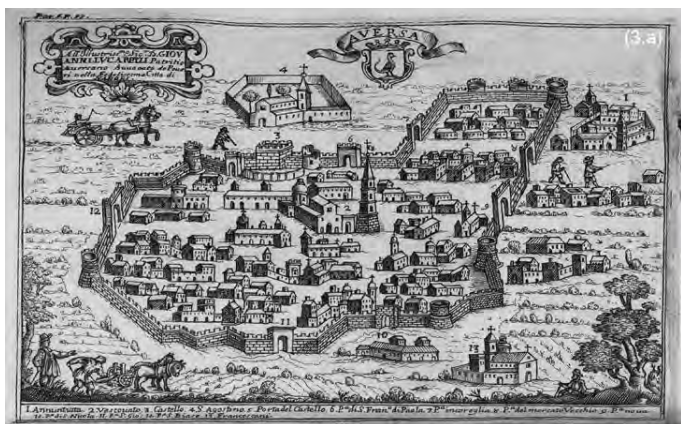
1: Cartografia della cittadella medievale di Carcassonne, Francia, 1914 8° (a sin.); schema di analisi dello sviluppo delle cinte fortificate della città di Carcassonne (disegno Margherita Cicala al centro); Angiolillo Arcucci, Il Martirio di San Sebastiano, 1482, particolare in cui sono posti in rilievo il Castello di Casaluze e il Duomo (a des.).

Una successiva raffigurazione della città è la veduta planimetrico- prospettica della cittadina di Aversa e dintorni, intitolata *Aversa città nel Regno di Napoli in Terra di Lavoro* di Cesare Orlandi e Francesco Nesi, edita nel 1772 ed inserita nell'opera *Delle città d'Italia e sue isole adjacenti compendiose notizie sacre, e profane compilate da Cesare Orlandi*. Dunque, nel primo caso tra le rappresentazioni di città del Regno di Napoli, corredate da rappresentazioni iconografiche e cartografie descrittive (topografia vedutistica), rinveniamo la rappresentazione della città di Aversa in una veduta a volo di uccello dove il punto di vista è posizionato in alto rispetto al quadro della rappresentazione in modo da cogliere in essa tutti gli elementi significativi che costituivano il territorio. Nella tavola oltre i palazzi e le abitazioni è definito anche l'andamento della cinta fortificata, che in una riproduzione eseguita con un punto di vista frontale non sarebbe emersa nella sua intera configurazione. Tale veduta di città riconducibile alla metodologia di rappresentazione dell'assonometria obliqua cavaliere [Zerlenga 2001] è caratteristica in quanto grazie alla tecnica di rappresentazione impiegata è possibile individuare la prima cinta fortificata di Drengot, leggibile sia planimetricamente che

MARGHERITA CICALA

in alzato. Inoltre, in essa si può definire la crescita della città medievale, individuando in primis le porte di ingresso della stessa poste lungo gli assi viari principali, e la fabbrica del castello Aragonese non visibile nella tavola di A. Arcucci.

Questo episodio è singolare in quanto segna l'effettiva trasformazione della città, testimoniata dalla nascita della via di collegamento tra Napoli e Capua, espediente visibile all'interno della cartografia con la riproduzione dei viandanti collocati a destra e a sinistra della cinta muraria, rappresentati nell'atto di trapassare trasversalmente la città a significare l'estendersi della stessa. Tale caratteristica appare essere una singolarità di questa rappresentazione in quanto nella successiva veduta di C. Orlandi questo episodio è graficamente assente. Difatti quest'ultima, pur molto più tarda di quella presente nel Pacichelli, appare una sua mera ripetizione meno dettagliata con un'unica distinzione nel cartiglio posto in alto al centro di entrambe le rappresentazioni. In ultimo la presenza in entrambe le raffigurazioni dei corpi dell'Annunziata, e dei complessi di S. Agostino e dei Francescani segna lo sviluppo urbano esterno cui è stata soggetta la città a partire dal dominio Aragonese e di quelle che possono essere individuate come due episodi di città interne separate: da un lato, la città medievale e religiosa con assetto centrifugo e dominata dai proprietari terrieri e, dall'altro, la città di espansione che si caratterizza per una crescita strutturale non completa ma nel contempo regolare per il suo assetto urbanistico e dipendente dall'Annunziata.



3 (a): Aversa in prospettiva in G. B. Pacichelli, *Il Regno di Napoli in Prospettiva*, 1703, vol. I.

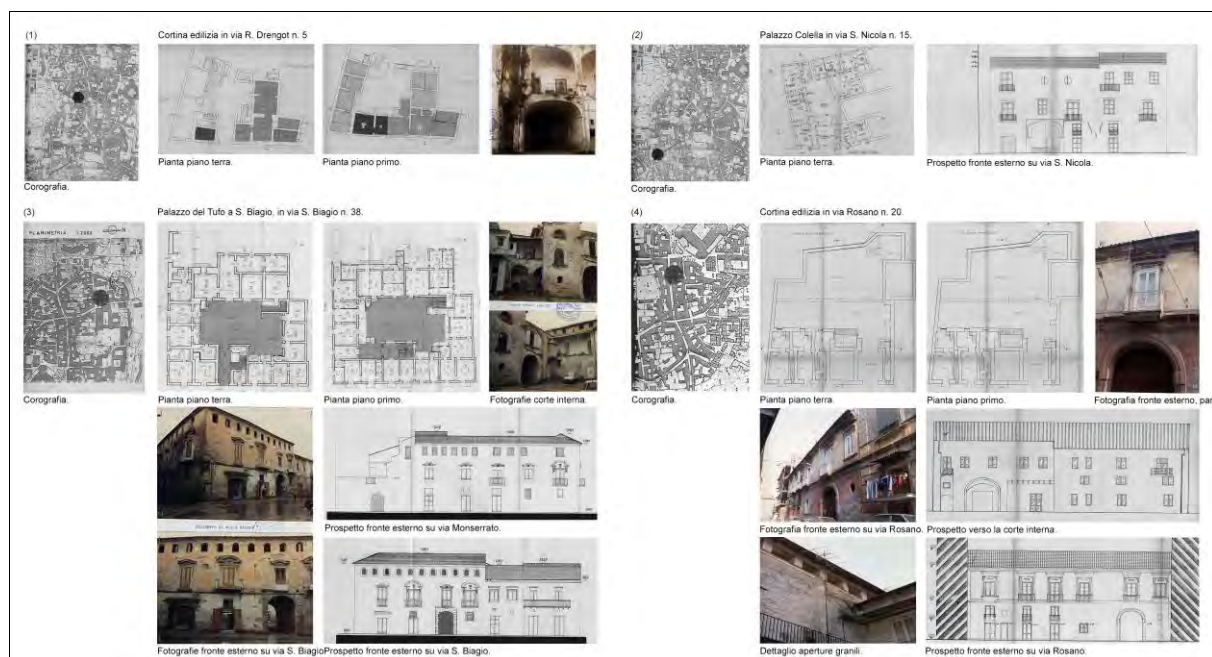
3 (b): Aversa città nel Regno di Napoli in *Terra di Lavoro* di Cesare Orlandi e Francesco Nesi, 1772.

Dunque, dall'analisi di suddette cartografie è evidente che una peculiarità dell'insediamento tipico della città di Aversa è costituito dalla presenza costante nel tempo dell'originaria matrice urbana primitiva. Non vi è dubbio che la più rilevante testimonianza della città sia rappresentata dall'impianto urbanistico del nucleo normanno, ove malgrado le trasformazioni cui è stato soggetto il territorio in esame, i circuiti stradali normanni, caratterizzati da percorsi radiali che trovano il loro punto di incontro nella cattedrale del centro antico, diventano un segno identitario del suolo urbano in oltremodo singolare per rarità tipologica.

2. I segni architettonici della città individuati nei rilievi architettonici

Oltre la caratterizzazione dell'assetto tipologico della città, di non minore importanza appaiono le stratificazioni, nello specifico quelle medievali, individuabili nelle abitazioni dello stesso centro storico. Queste sono caratterizzate dalla ripetizione di elementi architettonici simili e riconoscibili in occasionali manufatti e inglobati in moderni contesti architettonici che mostrano quegli elementi che disegnano le stratificazioni del corpo di fabbrica [Fiengo,

Guerriero 2002]. Mediante la comparazione di questi, risulta evidente come la casa a corte unifamiliare rappresenti la tipologia edilizia più diffusa, costituita da un piano terra riservato ai servizi, un primo piano nobile e un sottotetto conosciuto dalla letteratura come antico granile ed è possibile individuare come i corpi siano caratterizzati dal loro snodarsi circolarmente intorno alla corte (fig. 4). Tale analisi evidenzia l'evolversi della città con le visibili sovrapposizioni architettoniche, definendo quei caratteri medievali ricorrenti che si riscontrano nelle residenze appartenenti al centro antico, ma si è ritenuto utile dettagliarla tramite un'esperienza di rilievo architettonico eseguito per un singolo corpo di fabbrica che, allo stato attuale, presenta talune tra le caratteristiche sino ad ora esposte. Il rilievo ha avuto come oggetto un fabbricato sito alla via Seggio n. 41, strada rappresentante un brano singolare della città poiché congiunge il centro con le successive espansioni del tessuto urbano. Il suddetto rilievo multidimensionale, eseguito nell'anno 2015 con il coordinamento scientifico della professoressa O. Zerlenga (fig. 5), ha permesso di ottenere dati quantitativi ma soprattutto qualitativi di una realtà complessa e in continuo divenire, rendendo possibile la lettura delle stratificazioni sino ad oggi leggibili sul manufatto. La procedura è stata caratterizzata da un primo rilievo a vista con un successivo tracciamento configurativo e morfologico con rappresentazione prevalentemente in proiezione ortogonale (eidotipo).



4: Corografia, Piante, prospetti e foto d'epoca di quattro cortine edilizie ricadenti nel centro storico della città di Aversa, Archivio comunale della città di Aversa.

Si è in seguito proceduto alla raccolta dati mediante un rilievo sia diretto che indiretto, nello specifico con il supporto di un rilievo fotografico con tipologia di ripresa frontale e scatti catturati nelle ore centrali del giorno per evitare zone di ombra, e in ultimo la creazione di un mosaico fotografico raddrizzato, che ha consentito di ottenere una visione globale della cortina edilizia. Il rilievo ottenuto è stato applicato attraverso livelli differenti di indagine e scale di rappresentazione diversificate (1:20, 1:50, 1:200), discretizzando e misurando la collocazione del corpo architettonico e restituendone informazioni sia a livello planimetrico che altimetrico capaci di restituire le 'n' dimensioni di un sistema complesso in continua trasformazione [Zerlenga 2009]. La prima fase di analisi è stata la raccolta di informazioni

MARGHERITA CICALA

adequate a una scala architettonica 1:50; queste sono state successivamente distinte in categorie tematiche (uso, impianti, linguaggio). Le informazioni ricercate mediante la prassi del rilievo sono state sia altimetriche che planimetriche e supportate dal rilievo di una porzione della cortina stradale. La raccolta di suddette informazioni metriche, geometriche, materiche e spaziali ha consentito la redazione della rappresentazione grafica dell'immagine dello stato attuale della cortina in cui sono evidenziate tutte le caratteristiche in essa rinvenibili. Da esse è stato possibile discernere le singole informazioni specifiche inerenti la tipologia architettonica, il materiale di ogni elemento che costituisce il corpo di fabbrica, il colore, i rapporti geometrici tra pieni e vuoti, le aree di degrado in tutte le sue forme compreso quello visivo (impianti, tubature, cavi elettrici) e l'illuminazione. È stato realizzato anche un dettaglio in scala di rappresentazione 1:20 delle matrici delle ringhiere in ferro dei balconi che sporgono sul fronte dell'unità edilizia (così da analizzare in dettaglio i rifacimenti di età contemporanea). Ogni singolo rilievo contenente tali informazioni è stato supportato da grafici e legende con segni convenzionali per un'adequata e immediata lettura, nonché da una raccolta di tavole di sintesi in grado di raccogliere tutte le informazioni ottenute e individuabili nel rilievo multidimensionale.



5: Tavola d'insieme di rilievo multidimensionale della cortina edilizia sita in via del Seggio n. 4; rilievo redatto per il Corso di Rilievo e rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente a cura di Margherita Cicala, Francesca Sibilio, Anna Tafuro, a.a. 2015/2016, corso coordinato dalla professoressa Ornella Zerlenga (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli).

Il rilievo eseguito secondo tale prassi ha consentito non solo una conoscenza d'insieme dell'unità edilizia scelta come caso studio ma anche la messa in evidenza delle trasformazioni attuate nel corso dei secoli e causate dai frequenti interventi di adeguamento alle rinnovate esigenze abitative individuabili attraverso l'analisi di queste frammentarie testimonianze.

Conclusioni

L'obiettivo del contributo è stato incentrato in un'analisi conoscitiva di una porzione della città di Aversa con l'ausilio di più applicazioni strumentali: in primis, l'analisi della vedutistica e delle cartografie storiche per lo studio dell'impianto originario della città; una consecutiva analisi archivistica di disegni di rilievo per gli approfondimenti tipologici degli apparati edilizi del patrimonio esistente; un caso studio rientrante nello specifico disciplinare del rilievo e della rappresentazione per una più approfondita analisi conoscitiva di una singola cortina edilizia. Tale metodologia funge da pratica procedurale da applicare all'attuale contesto territoriale e urbano in continuo divenire, consentendo di raggiungere una conoscenza complessiva dei manufatti di un dato centro storico da adoperarsi per una successiva programmazione urbana. Il piano qui proposto assume come fondamento della qualificazione di un bene architettonico i dati testimoniali rilevati, dunque secondo un processo di accumulazione di informazioni. Tale approccio, non elude il momento della valutazione, bensì consente che rientrino nella sfera di indagine dati che senza uno studio storico e di rilievo (sia metrico che formale) non ne avrebbero fatto parte.

Bibliografia

- AMIRANTE, G. (1998). *Aversa. Dalle origini al Settecento*. Collana: Luoghi e palazzi, Edizioni Scientifiche Italiane.
- FIENGO, G., GUERRIERO, L. (2002). *Il centro storico di Aversa. Analisi del patrimonio edilizio*, Napoli, Tipografica Editrice.
- JACAZZI, D. (2010). *Aversa. San Lorenzo ad Septimum* Facoltà di Architettura, in *Dimore della conoscenza. Le sedi della Seconda Università degli Studi di Napoli*, a cura di G. Amirante, R. Cioffi, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- JACAZZI, D. (2009). *Il sito di San Lorenzo ad Septimum sulla via Campana. L'insula benedettina extra muros aversae in età medioevale e moderna*, in *Le Vie dei Mercanti. Cielo dal Mediterraneo all'Oriente*, a cura di C. Gambardella, S. Martusciello, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- ZERLENGA, O. (2001). *Aversa rappresentata nel Regno di Napoli in Prospettiva*, in *Rilievo: documento e memoria. Le strategie del rilievo finalizzato alla tutela e al recupero del patrimonio architettonico*, a cura di R. Penta, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 95-111.
- ZERLENGA, O. (2004). *Il disegno della città. Napoli rappresentata in Pianta e Veduta*, in «Ikhenos», vol. 1, pp. 11-34. *Analisi grafica e storia della rappresentazione*. Collana diretta da G. Pagnano, Università degli Studi di Catania, Facoltà di Siracusa, Siracusa, Lombardi.
- ZERLENGA, O. (2005). *Napoli rappresentata da Francesco Cassiano de Silva. In Immagini di Napoli e del Regno. Le raccolte di Francesco Cassiano de Silva*, a cura di G. Amirante, R. Pessolano, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- ZERLENGA, O. (2009). *... Misure in divenire ... Rilievo multidimensionale dei nuovi contesti urbani fra permanenze e contaminazioni*. vol. 1, Napoli, La Scuola di Pitagora Editrice.
- ZERLENGA, O., JACAZZI, D., Vincenzo, C. (2017). *Nuovi contesti urbani. Via Seggio ad Aversa fra autenticità e riuso*. In: (a cura di) Capanna, A., Mele, G., *RPR Rilievo Progetto Riuso*, vol. 1, pp. 123-137, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli.